Altre attività di competenza della difesa civica regionale

Continuano, con scadenza periodica, le partecipazioni alle sedute del **Comitato di Bioetica**, di cui il Difensore civico regionale fa parte di diritto.([9])

Notevole impulso ha ricevuto il controllo di legittimità degli atti delle Pubbliche Amministrazioni locali – comunali e provinciali – a seguito dell'abolizione del Comitato Regionale di Controllo.

A ciò la Difesa civica regionale è legittimata in virtù della circolare del Presidente della Giunta regionale e della recente sentenza della Corte Costituzionale.

Ovviamente, in tale attività, viene esercitata una doverosa prudenza in quanto, talvolta, le istanze sottacciono una evidente valenza politica, nel merito della quale non è opportuno prendere posizione.

[9] Vedi appendice – allegato 9

Per quanto riguarda i poteri sostitutivi sono state avanzate alla Difesa civica 12 richieste di Commissariamento, e il nostro istituto ha provveduto a renderne effettive 3.

ALLEGATO N° 1

UNITÀ DELLA DIFESA CIVICA - SCHEMA RIASSUNTIVO

La difesa dei diritti
attuata dalla difesa civica
regionale è assolutamente
gratuita

La difesa dei diritti
in via giurisdizionale (TAR)
è estremamente
onerosa

ergo

SENZA LA DIFESA CIVICA MIGLIAIA DI CITTADINI DELLE CLASSI MENO ABBIENTI RIMARREBBERO PRIVI
DI
TUTELA DEI PROPRI DIRITTI.

La difesa dei diritti
opera anche in via
equitativa

I Tribunali Amministrativi
operano solo in via
giurisdizionale

ergo

SENZA LA DIFESA CIVICA MIGLIAIA DI CITTADINI, A FRONTE DI COMPORTAMENTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NON ILLEGITTIMI MA INIQUI E TARDIVI, RIMARREBBERO PRIVI
DI
TUTELA.

ALLEGATO N° 2

Provincia di Padova
Assessorato alla Difesa Civica

CONVEGNO

Martedì 7 maggio 2002 ore 8.45

IL DIFENSORE CIVICO ITALIANO FRA L'OMBUSDMAN E IL MAGISTRATO DI PERSUASIONE

I nuovi compiti del Difensore civico dopo le innovazioni relative ai Co.Re.Co.

Padova c/o Sala del Consiglio della Provincia di Padova Piazza Antenore, 3

Saluti

Ore 9.00 **Dott. Vittorio Casarin**
Presidente della Provincia di Padova

Introduzione ai lavori

Ore 9.15 **Dott. Sebastiano Arcoraci**
Assessore provinciale alla Difesa Civica

Relazione

Dott. Enzo Barbieri
Difensore civico Provincia di Padova

Moderatore: **Avv. Francesco Pata**

Interventi

Ore 9.50 **Avv. Vittorio Bottoli**
Difensore civico Regione Veneto

"La comunicazione come presupposto dell'efficacia dell'intervento del difensore civico, a livello popolare e istituzionale"

Dott. Manuele Bellonzi
Difensore civico Comune di Barga (Lu)

"Un'esperienza mitteleuropea: il regolamento e l'attività del Mediateur de la Ville de Charleroi, Belgio"

Dott. Andrea Fraietta
Redattore Capo di www.difesacivica.it

"Il Sito telematico "l'Eco della Difesa civica". Il Web al servizio del difensore dei cittadini"

ALLEGATO N° 3

ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DI BELLUNO



Incisione raffigurante il medico bellunese Andrea Alpago

CONVEGNI SULLA PRATICA DEL CODICE DEONTOLOGICO

Belluno - Sala Riunioni Ospedale San Martino

Venerdì 18 ottobre 2002 - ore 16
Venerdì 8 novembre 2002 - ore 16

COMUNICAZIONE IN MEDICINA

EFFETTI NEGATIVI- POSSIBILE MALPRACTICE CONSEGUENTE AD UNA INAPPROPRIATA COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE TRA:
MEDICO- MEDICO
MEDICO-CITTADINO
STRUTTURA SANITARIA- CITTADINO

Venerdì 8 novembre 2002

Moderatore: Dott. **Mario Fabbri** Procuratore della Repubblica di Belluno

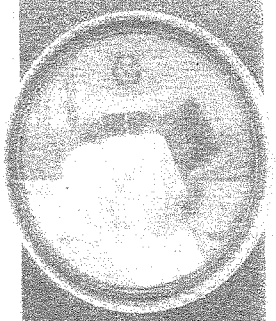
ore 16,00	Saluto del Dott. **Angelo Lino Del Favero** Direttore Generale dell'ASL n. 1 Saluto ed introduzione del Dott. **Umberto Rossa** - Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Belluno
ore 16,30	Il punto di vista della Struttura Dott. **Pietro Lavezzo** - Dirigente Regionale del Settore Socio Sanitario - Programmazione - Regione Veneto - Componente Comitato Regionale per la Bioetica
ore 17,00	Il punto di vista del Cittadino Avv. **Vittorio Bottoli** Difensore Civico - Venezia
ore 17,30	Il punto di vista del Legale. Avv. **Sandro De Vecchi** - Presidente dell'Ordine degli Avvocati della Provincia di Belluno
ore 18,00	Il punto di vista del Magistrato Dott. **Mario Fabbri** - Procuratore della Repubblica di Belluno
ore 18, 30	Il punto di vista del Medico Legale. Prof. **Paolo Benciolini** - Professore ordinario Medicina Legale Università di Padova - Presidente del Comitato Regionale per la Bioetica - Regione Veneto
ore 19,00	Discussione
ore 20,00	Termine dei lavori

Obiettivi:
1 Approfondire le conseguenze medico-legali che possono derivare da una inadeguata comunicazione in Medicina tra Medico-Medico, tra Medico-Cittadino, tra Struttura Ospedaliera-Cittadino partendo da casi concreti
2 Stimolare attenzione ed interesse della categoria medica nei confronti delle problematiche inerenti a una appropriata comunicazione in medicina

ALLEGATO N° 4

CITTÀ DI CONEGLIANO

COMUNE DI SAN PIETRO DI FELETTO



IL DIFENSORE CIVICO E GLI ORGANI DI MEDIAZIONE ALTERNATIVI ALLA GIUSTIZIA ORDINARIA

Sabato 9 Novembre 2002 - ore 9,00

Auditorium Dina Orsi - Parè di Conegliano

PROGRAMMA

ore 9.00 SALUTO DELLE AUTORITA'

Maria Assunta Botteon
Sindaco di San Pietro di Feletto

Floriano Zambon
Sindaco di Conegliano

ore 9.15 IL DIFENSORE CIVICO: SUA UNICITA' ED IMPORTANZA NELL'ATTUALE SITUAZIONE GIURIDICO-ISTITUZIONALE

avv. Vittorio Bottoli
Difensore Civico della Regione Veneto

ore 9.45 IL PUBBLICO TUTORE DEI MINORI. UNA AUTORITA' PER PROMUOVERE E GARANTIRE I DIRITTI DELL'INFANZIA

prof. Lucio Strumendo
Pubblico Tutore dei Minori della Regione Veneto

ore 10.15 L'ATTIVITA' DELL'OMBUDSMAN IN ITALIA

prof. Sergio Bianconi
Segretario dell'Ombudsman bancario

ore 10.45 COFFEE BREAK

ALLEGATO N° 5



anniversario 20 impegno

CENTRO 1982 DIRITTI 2002 UMANI

Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università di Padova

DIRITTI UMANI CITTADINANZA BUON GOVERNO

Simposio in occasione del 20° anniversario del Centro diritti umani

Università di Padova
30 novembre – 1 dicembre 2002

SABATO 30 NOVEMBRE
Palazzo del Bo, Aula Magna

Ore 9.30
Indirizzi di saluto

VINCENZO MILANESI
Rettore Magnifico dell'Università di Padova

FRANCO TODESCAN
Preside della Facoltà di Scienze Politiche

GIANFRANCO DELL'ALBA
Membro del Parlamento europeo

LUCIO STRUMENDO
Tutore pubblico dei minori della Regione Veneto

VITTORIO BOTTOLI
Difensore civico della Regione Veneto

MIRTO MARIA TONELLO
Difensore civico del Comune di Padova

I Sessione
Palazzo del Bo, Aula Magna

Ore 10.00
Anniversario è impegno: venti anni di attività del Centro
ANTONIO PAPISCA
Direttore del Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli

Lezione magistrale
Globalizzazione e umanesimi
LUIGI LOMBARDI VALLAURI
Ordinario di Filosofia del diritto nell'Università di Firenze

Ore 11.15
Diritti umani e professionalità
Interventi di Diplomati della Scuola di specializzazione in Istituzioni e tecniche di tutela dei diritti umani dell'Università di Padova

Governo locale e politiche di pace e cooperazione allo sviluppo
CLAUDIO BIZZOZERO

Associazionismo e volontariato per i servizi sociali
CLAUDIA CORSOLINI

Istituzioni per la difesa civica
VITTORIO GASPARRINI

Ricerca e educazione
PAOLO DE STEFANI

Monitoraggio dei diritti umani e osservazione elettorale
ELISABETTA LEONARDI

Master europeo in diritti umani e democratizzazione
ELISABETTA NOLI

Diritti umani e professione forense
ANNAMARIA ALBORGHETTI

ALLEGATO N° 6


UNIONE REGIONALE VENETO
Federconsumatori Veneto
EUROSPORTELLO UNIONCAMERE VENETO
Rapporti dei consumatori con la Pubblica Amministrazione
mercoledì 4 dicembre 2002
ore 9.30
VICENZA
Camera di Commercio - Corso Fogazzaro, 37 - salone G. Marzotto
seminario regionale
con la cortese collaborazione della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Vicenza
PROGRAMMA
9.45 Saluto del Presidente della CCIAA di Vicenza dott. Dino Menarin
10.00 Relazione generale di inquadramento
Rapporti del cittadino consumatore con la Pubblica Amministrazione. Diritti e doveri
dott. Luigino Candiotto Consulente Federconsumatori Veneto problemi legislativi e Pubblica Amministrazione
10.30 Comunicazioni
Il ruolo del Difensore Civico nel rapporto tra Pubblica Amministrazione e cittadino
avv. Vittorio Bottoli Difensore Civico regionale del Veneto
La formazione delle leggi e il cittadino
on. prof. Lucio Strumendo Pubblico Tutore dei Minori - Regione Veneto
Diritto comunitario e consumatori
prof.ssa Laura Picchio Forlati Ordinario di Diritto Internazionale Universita degli Studi Padova
11.40 Coffee break
12.00 Interventi programmati di invitati e partecipanti
13.15 Intervento conclusivo a cura di Ermes Coletto Segretario regionale Federconsumatori Veneto
Sono stati invitati:
le Associazioni consumeriste del Veneto, gli Assessorati Affari Istituzionali, gli Enti Locali, gli Uffici Relazioni Pubblico, le Organizzazioni Sindacali, i Responsabili Uffici Clienti e Relazioni esterne di Aziende speciali e Aziende di servizi,
i Difensori Civici comunali e provinciali del Veneto, i Gruppi consiliari della Regione Veneto, i Componenti la Consulta regionale consumi e prezzi, i laureandi in Giurisprudenza e Discipline economico-giuridiche
Con la collaborazione di:
ACLI
ADICONSUM
LEGA CONSUMATORI ACLI
MOVIMENTO DEI CONSUMATORI
ADICO
FEDERCONSUMATORI
MOVIMENTO CONSUMATORI
Segreteria organizzativa:

ALLEGATO N° 7

A.N.D.C.I.
Associazione Nazionale
Difensori Civici Italiani

PROVINCIA
DI VENEZIA

*"Per dare voce
a chi non ha voce"*

I° CONSIGLIO NAZIONALE

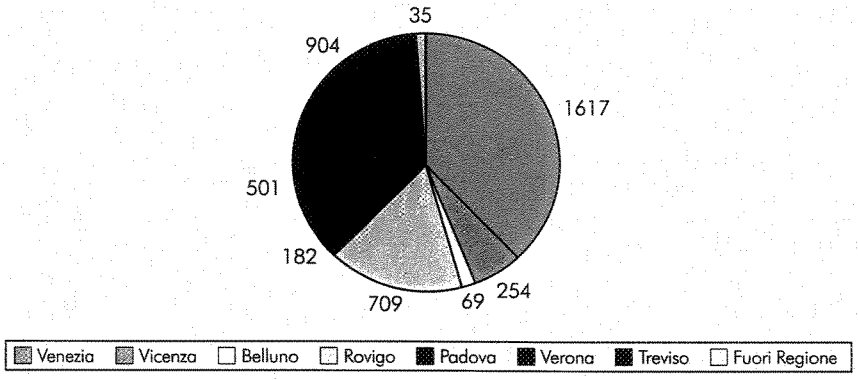


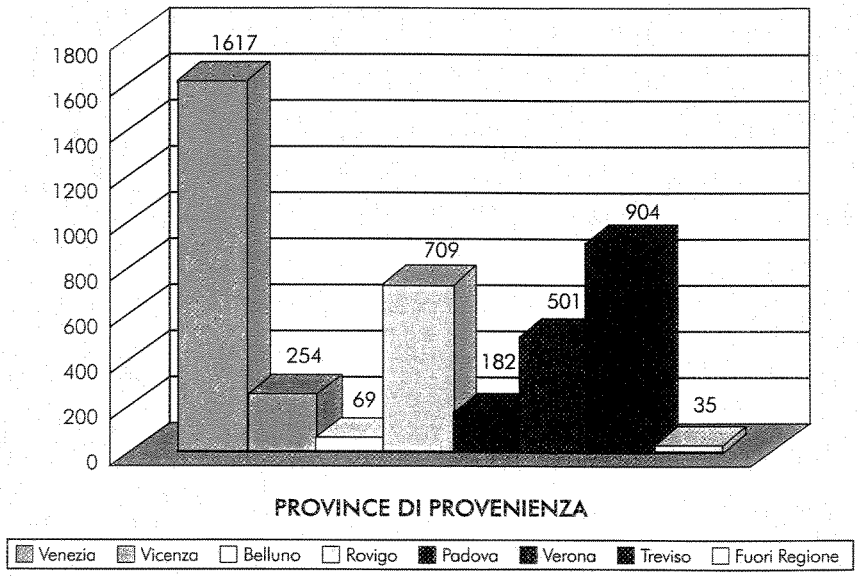
VENEZIA
Isola di San Servolo
23-24 settembre 2002

ALLEGATO N° 8

ATTIVITÀ ANNO 2002
CLASSIFICAZIONE PER PROVENIENZA DEGLI ISTANTI

PROVINCE		N.ISTANTI	%
Venezia		1617	37,86%
Vicenza		254	5,95%
Belluno		69	1,62%
Rovigo		709	4,26%
Padova		182	4,26%
Verona		501	11,73%
Treviso		904	21,17%
Fuori Regione		35	0,82%
	TOTALE	**4271**	**100%**





ALLEGATO N° 9

Regione del Veneto

Deliberazione della Giunta

n. 1309 del 21 APR 1998

OGGETTO Costituzione Comitato consultivo per la Bioetica.

L'Assessore alle Politiche Sanitarie, Iles Braghetto, riferisce quanto segue.

Nel corso degli ultimi vent'anni la nostra società ha preso coscienza in maniera sempre più forte che la gestione delle nuove potenzialità scientifiche messe in campo dal progresso biomedico crea problemi e contraddizioni non più risolvibili a livello esclusivamente scientifico e professionale, ma impone altresì una valutazione etica degli stessi.
Dalla convinzione che il progresso biomedico debba servire all'uomo e non che l'uomo debba essere ad esso asservito e dall'esigenza che in una società pluralista il quadro etico di riferimento sia decisamente fondato su basi razionali nel confronto e sforzo argomentativo, si rende necessario un approccio metodologico che viene fornito dalla nuova disciplina: la bioetica.
Sebbene la pratica medica sia sempre stata oggetto di riflessione etica, sono due i fenomeni più recenti causa della trasformazione dell'etica medica tradizionale:

- gli enormi progressi della medicina e della sanità dovuti all'influenza delle biotecnologie e della medicina tecnologicamente orientata,
- la rapida evoluzione del contesto socio-culturale della pratica medica, contrassegnato dalla diffusione nei Paesi occidentali di una pluralità di valori culturali, specialmente per quanto riguarda le prestazioni sanitarie.

In questa prospettiva l'enfatizzazione dell'autonomia personale e del diritto di ciascun paziente a gestire direttamente le decisioni sulla propria salute hanno prodotto un cambiamento di atteggiamento nei confronti degli operatori sanitari ed una crescente richiesta da parte dei pazienti di partecipazione alle decisioni mediche ad ogni livello, quindi non solo nell'ambito del rapporto medico-paziente, ma anche nell'ambito del complessivo sistema sanitario.
L'interesse socio-culturale per le questioni sanitarie, in particolare in quei Paesi in cui la tecnologia biomedica permea sia la vita pubblica che

ormai, ha quindi indotto una profonda trasformazione ed amplificazione del dibattito sui problemi generati dalla scienza e dalla tecnologia.
Tutto ciò ha comportato un'evoluzione dell'esclusiva riflessione interna all'etica medica verso un ambito più ampio ed interdisciplinare proprio della 'bioetica e con essa l'opportunità di creare all'interno delle istituzioni coinvolte nella gestione dei nuovi poteri biomedici i comitati etici.

Tale esigenza ha dato luogo a quelli che possono essere chiamati Comitati Etici per l'Assistenza Sanitaria, con varie tipologie e funzioni, ma essenzialmente caratterizzati dall'attenzione ai problemi etici posti dalla pratica clinica, che svolgono tre attività fondamentali:

- consulenza attraverso l'analisi e l'espressione di pareri su casi attuali o pregressi;
- redazione di raccomandazioni e linee guida;
- realizzazione di attività formative sugli aspetti etici della prassi clinica, alle quali spesso è affiancata l'analisi dei protocolli sperimentali per la tutela dei diritti dei soggetti di sperimentazione.

Attualmente natura e funzione dei Comitati di Etica sono delineate esclusivamente nelle linee guida per la buona pratica clinica (CPMP/ICH/135/95) dell'U.E. recepite con D.Min.San. 15.7.97 "Recepimento delle linee guida dell'Unione europea di buona pratica clinica per la esecuzione delle sperimentazioni cliniche dei medicinali", ove il "Comitato Etico Indipendente" è definito "Struttura Indipendente (una commissione od un comitato di revisione dell'istituzione, regionale, o sovranazionale) costituita da medici e membri non medici con la responsabilità di garantire la tutela dei diritti, della sicurezza e del benessere dei soggetti coinvolti in uno studio clinico e di fornire pubblica garanzia di tale protezione. Tale struttura è responsabile, tra l'altro di effettuare la revisione e di dare l'approvazione/il parere favorevole relativamente al protocollo di studio, all'idoneità del/degli sperimentatore/i, delle strutture, dei metodi e del materiale da impiegare per ottenere e documentare il consenso informato dei partecipanti allo studio clinico".

In realtà, per la diversità delle attività svolte dai comitati, la disomogeneità della composizione e delle procedure seguite, il diverso radicamento territoriale, nonché la frequente sovrapposizione fra essi, è fortemente sentita la necessità di una produzione normativa organica ed esaustiva

connesso alla creazione e funzionamento di detti organismi, al fine di definirne altresì la distribuzione sul territorio ed i vari livelli di competenza.

In attesa quindi che l'intera materia sia organicamente regolamentata a livello nazionale e dato atto che nella realtà veneta sono numerosi i Comitati Etici attualmente istituti presso strutture sanitarie pubbliche e private, si ritiene opportuno procedere alla costituzione in via sperimentale di un comitato consultivo di bioetica, quale organismo afferente l'Assessorato alle Politiche Sanitarie, con funzioni tecnico scientifiche per l'approfondimento degli aspetti etici connessi alle sanitarie, nonché al progresso delle scienze mediche biologiche, nel rispetto della dignità umana.

Obiettivi della costituzione del comitato in oggetto sono quindi:

- lo sviluppo di una sensibilità e cultura sulle tematiche bioetiche di tutti i soggetti del Servizio Sanitario Regionale;
- il supporto tecnico scientifico agli organi istituzionali nella individuazione delle linee politiche regionali per quanto riguarda gli aspetti etici della realtà sanitaria;
- la promozione di iniziative che garantiscano l'omogeneità dei criteri operativi osservati dai singoli comitati etici locali.

Le funzioni specifiche di detto comitato, costituito in via sperimentale, saranno quindi relative alla consulenza bioetica alla Giunta nell'attività di indirizzo politico ed amministrativa attinente il campo della ricerca e dell'assistenza sanitaria ed, in particolare, relativamente alla programmazione sanitaria regionale, all' allocazione delle risorse ed al controllo della qualità del servizio sanitario con riferimento all'umanizzazione della medicina.

Oltre a dette funzioni di supporto all'attività regionale il comitato dovrà:

- fornire indirizzi generali in tema di sperimentazione senza, peraltro, svolgere attività di riesame di specifici protocolli di studio già valutati in sede locale;
- concorrere, una volta emanata la legge-quadro nazionali in materia, alla predisposizione di un progetto per la costituzione della commissione bioetica regionale e dei comitati etici locali;

- promuovere attività specifiche di formazione e costante aggiornamento sulla materia;
- predisporre le linee guida per l'accreditamento, in attesa dell'emanazione di specifica normativa nazionale, dei comitati etici locali;
- fornire pareri in tema di sperimentazione su programmi di prevenzione ed altro di valenza regionale;
- offrire punto di riferimento per il funzionamento e l'attività di detti comitati locali, promuovendo la trasparenza e l'uniformità delle procedure seguite nonché l'adeguata pubblicizzazione dei pareri emessi.

Il Comitato consultivo per la bioetica sarà composto da 17 membri:

- n. 1 esperto in bioetica;
- n. 2 esperti di cui: n. 1 in filosofia, n. 1 in sociologia
- il difensore civico regionale;
- n. 1 magistrato;
- n. 1 giornalista designato dal Consiglio Regionale del Veneto dell'Ordine dei giornalisti;
- n. 1 psicologo;
- n. 1 farmacologo clinico;
- n. 1 infermiere designato dalla Federazione Regionale Collegi IPASVI;
- n. 1 giurista;
- n. 1 medico legale;
- n. 3 medici di cui: n. 1 anestesista, n. 1 dell'area chirurgica e n. 1 dell'area medica designati dalla Federazione Regionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri del Veneto;
- n. 1 medico di medicina generale designato dalla Federazione Regionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri del Veneto;
- n. 1 dirigente medico esperto in organizzazione dei servizi;
- n. 1 dirigente regionale del settore socio-sanitario.

Per quanto riguarda le modalità di funzionamento dell'organismo in oggetto, sarà compito del Comitato stesso provvedere alla redazione di un regolamento interno che ne individui le modalità di convocazione e funzionamento, le procedure e le forme di pubblicità dell'attività.
Le funzioni di segretario del Comitato saranno svolte da un funzionario regionale designato dal Segretario Regionale al Settore Socio-Sanitario e le

conseguenti attività amministrative di supporto saranno fornite dalla Segreteria Regionale al Settore Socio-Sanitario.
Si da atto altresì che sarà corrisposto ai componenti il comitato, ai sensi.dell'art. 187 della LR. 12/91, un gettone di presenza di £ 120.000.- (al lordo delle trattenute di legge) per ogni seduta ed il rimborso delle spese di viaggio sostenute.

Concludendo il relatore propone il seguente provvedimento alla Giunta Regionale per l'approvazione

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, Iles Braghetto, Assessore alle Politiche Sanitarie, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi del II comma dell'art. 33 dello Statuto, in quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica in ordine anche alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- VISTA la Direttiva n. 91/507/CEE;

- VISTO il D.Min.San. 15.7.1997;

- VISTA la L.R. 12/1991;

D E L I B E R A

- di istituire in via sperimentale il Comitato consultivo per la bioetica, quale organismo interno di consulenza della Giunta regionale afferente l'Assessorato alle Politiche Sanitarie;

- il Comitato consultivo per la bioetica, nella composizione in premessa specificata, ha carattere sperimentale nelle more della regolamentazione della materia con legge-quadro nazionale;

- le funzioni del Comitatosono individuate nel seguente modo:

- consulenza bioetica a supporto della Giunta nell'attività di indirizzo politico ed amministrativo attinente il campo della ricerca e dell'assistenza sanitaria ed, in particolare, relativamente alla programmazione sanitaria regionale, all'allocazione delle risorse ed al controllo della qualità del servizio sanitario con riferimento all'umanizzazione della medicina;
- funzione di indirizzo in tema di sperimentazione senza, peraltro, svolgere attività di riesame di protocolli di studio già valutati in sede locale;
- concorrere alla predisposizione, una volta emanata la legge-quadro nazionale in materia, di un progetto per la costituzione della Commissione bioetica regionale e dei Comitati etici locali;
- promozione di attività specifiche di formazione e costante aggiornamento sulla materia;
- predisposizione delle linee guida per l'accreditamento, in attesa dell'emanazione di specifica normativa nazionale, dei comitati etici locali;
- fornire pareri in tema di sperimentazione su programmi di prevenzione ed altro di valenza regionale;
- offrire punto di riferimento per il funzionamento e l'attività di detti comitati locali, promuovendo la trasparenza e l'uniformità delle procedure seguite nonché l'adeguata pubblicizzazione dei pareri emessi;

- alla nomina dei componenti il Comitato provvederà il Presidente della Giunta regionale con proprio decreto;

- sarà compito del Comitato stesso provvedere alla nomina del Presidente ed alla redazione di un regolamento interno che ne individui le modalità di convocazione e funzionamento, le procedure e le forme di pubblicità dell'attività;

- le funzioni di segretario del Comitato saranno svolte da un funzionario regionale designato dal Segretario Regionale al Settore Socio-Sanitario e che le conseguenti attività amministrative di supporto saranno fornite dalla Segreteria Regionale al settore Socio-Sanitario;

- di corrispondere ai componenti il comitato, ai sensi dell'art. 187 della L.R. 12/91, un gettone di presenza di £ 120.000.- (al lordo delle trattenute di legge) per ogni seduta, nonchè il rimborso delle spese di viaggio sostenute;

- la relativa spesa sarà imputata con successivo provvedimento del Dirigente della Direzione per la Programmazione socio-sanitaria sul cap. 3002 del bilancio di previsione per l'anno 1998.

Sottoposto a votazione, il presente provvedimento viene approvato con voti unanimi e palesi.

IL SEGRETARIO
DR. GIANFRANCO ZANETTI

(FIRMATO)

IL PRESIDENTE
ON. DOTT. GIANCARLO GALAN

IL VICE PRESIDENTE
Avv. [illegible]